Num. 156

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 3 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Luglio	741,82	741,86	741,82	+25,5	+29,3	+31,8	+21,0	+27,4	+26,8	+15,4	N.E.	E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 LUGLIO 1862

Il N. CCCXCI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il disposto dal Nostro Decreto 13 marzo scorso, n. CCCIV;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tariffa delle mercedi da corrispondersi per la custodia ed altre operazioni inerenti alla conservazione dei cereali nella città e porto di Livorno, annessa al Nostro Decreto 13 marzo p. p. e vidimata dal Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, continuerà ad essere in vigore a tutto dicembre del corrente anno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. CCCXCIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il disposto del Nostro Decreto 13 marzo scorso, n. CCCXIV;

Sulla proposizione del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tariffa attuale delle mercedi per la misurazione delle granaglie, loro caricamento, travaso ed altri lavori relativi nella città e porto di Livorno, continuerà ad essere in vigore a tutto dicembre del corrente anno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 24 e 25 aprile, 18 e 22 giugno scorsi S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

a Grandi Ufficiali

Gioia commendatore Pietro, senatore del Regno;
Peruzzi commend. Alessandro, senatore del Regno;
Farlella di Torre Arsa marchese Vincenzo, prefetto di Firenze;
Bartolommei marchese Ferdinando, gonfaloniere di Firenze;

a Commendatori

Belluomini cav. Giacomo, maggior generale comandante superiore della Guardia nazionale di Firenze;
Lafarina cav. Giuseppe;

ad Ufficiali

Giacomini-Michelozzi cav. Eugenio, colonnello nella Guardia nazionale di Firenze;
Garzoni-Venturi marchese Giuseppe;
Kardini-Despotti-Mospignotti cav. Aristide, colonnello nella Guardia nazionale di Livorno;
D'Angiolo cav. Michele, gonfaloniere di Livorno;

a Cavalieri

D'Aste Ippolito;
Guglielmi avv. Francesco;
Mazza Gaetano di S. Secondo, circondario di Borgo S. Donnino, provincia di Parma;
Castelli Federico, maggiore nella Guardia nazionale;
Chiappe Lorenzo, id. id.;
Chiollini Enrico, id. id.;
Stefanini Stefano;
Gabussi Luigi, maggiore nella Guardia nazionale di Firenze;
De Pazzi Guglielmo, id. id.;
Pontiggia Pietro, canonico della metropolitana di Milano;
Carcano Filippo, id. id.;
Sciaccaluga Giuseppe, sindaco di Ceranesi;
Adami Michele, consigliere municipale d'Alghero;
Alisa Gavino, dottore in medicina e chirurgia, sindaco di Uri (Sassari).

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 26 giugno u. s. S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Grand' Ufficiale

Paternò di Spedalotto commend. Giuseppe, luogotenente generale in ritiro;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Diana-Crispi Gio. Battista Pietro, maggiore comandante la Divisione dei Carabinieri Reali di Milano;
Spini conte Vincenzo, maggiore nel reggimento Ussari di Piacenza.

In udienza del 18 giugno S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Cassini avv. Giuseppe, presidente del trib. del circondario di Saluzzo, nominato presidente di quello di Acqui;
Pallieri avv. Baldassarre, id. di Vercelli, id. di Saluzzo;
Martorelli avv. Camillo, id. di Mondovì, id. di Vercelli;
Grassi avv. Michele, id. di Pallanza, id. di Biella;
Cugini dott. Luigi, id. d'Acqui, id. di Piacenza;
Martorelli avv. Francesco, vicepresidente del tribunale del circond. d'Ivrea, presidente di quello di Mondovì;
Malaspina marchese avv. Bartolomeo, sostituito procuratore del Re presso il trib. del circondario di Torino, procuratore del Re presso quello di Vercelli;
Filippa avv. Alessandro, giudice del mandam. di Cavaglià, giudice nel trib. del circond. di Perugia;
Floris-Cann avv. Nicolò, giudice nel trib. del circond. di Oristano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mundula avv. Antonio, giudice del mandam. di Sinnai, nominato giudice nel tribunale del circondario di Oristano;
Nazzari avv. Augusto, uditore, incaricato delle funzioni di sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Pinerolo;
Marongiu avv. Mauro, giudice del mandam. di Aulligerrei, giudice del mand. di Sinnai;
Porcu avv. Giovanni, giudice del mand. di Senorbì, giudice del mand. di Pauligerrei;
Casano notaio Giuseppe, id. di Monastir, id. di Senorbì;
Ortu avv. Felice, id. d'Iglesias, id. di Monastir;
Podda avv. Vincenzo, id. di Sanluri, id. d'Iglesias;
Bua avv. Giovanni, id. di Nuraminis, id. di Sanluri;
Borgna avv. Giuseppe, id. di Santadi, id. di Nuraminis;
Pinna Medda avv. Francesco, id. di San Gavino, id. di Santadi;
Pacifico avv. Gio. Maria, vice-giudice del mandamento di Tiesi, giudice di quello di San Gavino;
Appendini avv. Giacomo, giudice del mand. di Carignano, giudice di quello di Moncalieri;
Tealdi Giuseppe, sostituito segr. nel tribunale del circondario di Vercelli, richiamato al posto di sostituito segretario in soprannumero presso il trib. del circ. di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Luglio* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

UFFICIO DEL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI NELLA PROVINCIA DI MILANO.

Avviso di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Nazionale Longone in Milano.

Essendo vacanti nel Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1862 63, tre posti gratuiti ed uno semigratuito, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà nell'indicato termine presentare o far pervenire a quest'Ufficio la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1. Il nome, il prenome, la patria, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2. Il nome del padre, la condizione di lui, il numero dei figli del medesimo, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3. Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4. Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5. Quali studi abbia egli percorsi e dove;

6. La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vajuolo naturale o subita la vaccinazione con esito felice.

S'indicherà ancora nella domanda se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 18, 19, 20 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale, cominciando alle ore otto del mattino, secondo le prescrizioni del Regolamento di cui si riferisce qui sotto un estratto.

Milano, il 13 giugno 1862.

Il Provveditore CARCANO.

Estratto delle norme risguardanti il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Nazionale Longone in Milano.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Collegi-Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 15. Tale esame è dato, sotto la presidenza del provveditore, da una Giunta di tre membri: il preside del Liceo, il direttore del Ginnasio annessi al Convitto ed il rettore del Convitto stesso. A questa Giunta è pure commesso l'incarico di giudicare i lavori in iscritto dei concorrenti.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato, per quindici minuti, sopra quelle materie che gli saranno state commesse.

Art. 20. Dopo che tutti i lavori in iscritto saranno stati esaminati e ne sarà chiusa la votazione, la Giunta, riunendo il risultato dell'esame verbale sostenuto da ogni concorrente a quello dei punti riportati negli esperimenti in iscritto, riconoscerà i gradi di merito di tutti i candidati e li classificherà in ragione del maggior numero relativo ai voti favorevoli. Di quest'operazione si stenderà un processo verbale, da firmarsi da tutti i membri della Giunta.

L'opera della Giunta sia sull'esame verbale, sia sui lavori in iscritto, e insieme a tutti gli atti del concorso saranno sottoposti all'ispezione del Consiglio di vigilanza del Convitto per le sue proposte, e da questo Consiglio trasmessi colle proposte medesime al Ministero.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 21 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane avrà luogo in questa R. Università degli Studi il secondo esperimento pel concorso di esame alla cattedra di Medicina operativa, e Clinica chirurgica; e nel giorno di mercoledì, 23 detto mese, e nei successivi alla stess'ora seguirà il terzo esperimento.

Se ne dà quest'avviso a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento universitario.

Torino, 27 giugno 1862.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

ALEMAGNA

Dal resoconto officiale della tornata della Dieta germanica del 26 giugno togliamo quanto segue:

Il governo dell'Assia elettorale ha annunziato di aver aderito alla risoluzione della Dieta del 21 del mese scorso, e ristabilito la Costituzione del 1831. L'inviato dell'Assia elettorale ha accompagnato questa dichiarazione colla presentazione dell'ordinanza elettorale che vi si riferisce.

La Dieta federale ha preso conoscenza di questa dichiarazione con soddisfacimento.

Avendo in seguito l'Assemblea proceduto al voto sopra una proposta emessa nell'ultima seduta del Comitato militare relativamente ad una dichiarazione fatta il 21 novembre dell'anno scorso dalla città libera di Francoforte, la maggioranza della Dieta federale ha aderito a questa proposta. Fu deciso:

Considerando che la guarnigione federale in Francoforte sembra necessaria al punto di vista delle circostanze, esprime il voto che l'alto Senato della città libera di Francoforte prenda anticipatamente le disposizioni necessarie per sopperire ai bisogni di denaro cagionati dalle forniture da rimettersi alla guarnigione federale, e il cui ammontare deve essere regolato giusta una convenzione osservata da lungo tempo.

Appoggiandosi al regolamento, l'Assemblea ha proceduto, prima di chiudere la tornata, alla rielezione dei membri della Commissione d'esecuzione (*Journal de Francfort*).

AUSTRIA

Nella tornata della Camera dei deputati del 26 giugno, discutendosi il bilancio della cancelleria aulica ungherese, transilvana e croato-slovena, il presidente dà lettura di una mozione del dott. Wieser e consorti, la quale invita la Camera a voler accettare *en bloc* il preventivo delle tre cancellerie auliche, senza entrare nella discussione dei singoli appostamenti, esprimendo il desiderio che il governo di S. M. per consolidare l'unità dell'impero e le sue istituzioni costituzionali voglia colla maggiore possibile sollecitudine, e senza pericolo per la necessaria unità, affrettare il momento nel quale la comune pertrattazione degli affari in via costituzionale possa essere stabilmente assicurata per tutte le parti della monarchia.

Dott. Wieser motiva la sua proposta. Quei membri della Camera i quali hanno avuto occasione di leggere i rapporti delle tre cancellerie auliche, hanno anche potuto assicurarsi che i dominii dalle medesime rappresentati, godono di un trattamento eccezionale. Gli appostamenti di queste cancellerie si sottraggono alla discussione del Consiglio dell'impero e sono di competenza delle relative Diete. Da questo principio partì anche la Giunta, ma trattandosi qui d'una questione di danaro si venne alla conclusione che il preventivo delle citate cancellerie era anche oggetto delle discussioni del Consiglio dell'impero, tanto più che in seguito alle anormali concessioni del paese, ora non esiste una Dieta ungarica, ed il bilancio si deve evadere.

Non ignoriamo quali siano le vedute dei paesi della corona ungarica circa la competenza della loro Dieta e la posizione di questa di rincontro alla monarchia complessiva. Conosciamo le deplorabili differenze che insorsero fra la corona ed i rappresentanti del popolo magiaro, ma credo che noi dobbiamo sentirci obbligati a contribuire da parte nostra con tutti i mezzi possibili affinchè vengano finalmente a cessare. Credo che il nostro operato sarà ben accetto nei dominii delle tre cancellerie auliche, se ne accettiamo il preventivo, ma senza discuterlo. Per la rappresentanza, e per la mozione ungherese sarà un attestato della nostra stima e di un dilicato riguardo, il votare senz'altro il suo fabbisogno.

Per quello poi che riguarda la seconda parte della mia mozione, osservo ch'ella è proceduta da quella stessa sorgente onde emerse la prima. Lo stato attuale dell'Ungheria non può durare per un tempo più lungo senza gravemente pregiudicare ambe le parti. Un assestamento è per noi di uguale interesse che per gli Ungheresi. Un'ulteriore procrastinazione di questo stato, se non mette in pericolo, certo indebilita la posizione dell'Austria come grande potenza europea. Fino che non sarà regolata questa questione le nostre finanze dovranno sempre combattere con molte difficoltà (Inquietudine). Io poi colla seconda parte della mia mozione non dimando se non che ciò che il governo stesso si è proposto di fare, dappoi lo scioglimento della Dieta ungarica. Il governo stesso dichiarò che il provvisorio non ha da essere che di breve durata, dichiarò di non voler togliere un iota alle concessioni fatte all'Ungheria, e di sperare che le opinioni di quel paese siano per chiarirsi e per mitigarsi, offrendo il punto d'appoggio per la combinazione di un accordo su ciò che v'ha di comune fra le due parti della monarchia.

Dopo una discussione in cui varii deputati ragionano pro e contro la proposta Wieser, e alcuni pensano che la Camera non sia competente, il ministro di Stato cavaliere de Schmerling dà alcuni schiarimenti sul punto di vista del governo, rimpetto alla mozione del dottore Wieser.

La prima parte, egli dice, risponde pienamente allo scopo governativo, che è quello di procurarsi i mezzi per sopperire ai bisogni dei paesi spettanti alla corona ungarica.

Quanto poi alla seconda parte, il governo non può a meno di dichiarare la propria soddisfazione nel trovare le proprie intenzioni fedelmente riprodotte dalla mozione Wieser, ed indubbiamente accolta con indivisa approvazione dall'intera Camera. Nulla sta più a cuore al governo di quello che il fare in modo che la Costituzione divenga in tutte le direzioni una verità (Bravo!) Egli saluterà con giubilo quel giorno nel quale quei regni e quei paesi che sino ad ora non ebbero in questa eccelsa Camera la loro rappresentanza, vi occuperanno i loro posti, ed intraprenderanno in comune la discussione di quegli oggetti che sono riserbati alla comune rappresentanza (Applausi). Quanto può fare la conciliabilità, il convincimento, la persuasione, tutto questo il governo non mancherà di mettere in opera; e notate bene ch'io accentuo la frase, che il governo farà ogni sforzo per mettere in opera tutto quello che può condurre ad aprire la via ad un ben inteso (Bravo). Solo il tuono della conciliazione accompagnerà tutti gli atti governativi (Applausi) Ma in pari tempo dichiaro a nome del governo, che tutto ciò si farà unicamente sulla base di quelle istituzioni che sono state accordate da S. M., ed alle quali il governo intende

di fermamente attenersi sotto qualsiasi evento (Applausi e voci: Molto bene!) Solo sopra questa base si verrà a capo dell'opera d'una reciproca intelligenza e di un buon accordo (Applausi universali).

Passando ai voti, la mozione del deputato dott. Wieser resta accettata in ambi i suoi punti, ed il presidente dichiara, dopo tale accettazione, essere superflua ogni discussione sui desiderii emessi dalla Giunta finanziaria assieme alla sua proposta. (*Oss. Triest.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono al *J. de Francfort* da Stoccolma 23 giugno:

Le truppe svedesi che erano state scelte, or son due mesi, dal ministro della guerra per prender parte alle manovre militari del campo di Ladugardsgardet, vi si trovano riunite in questo momento. Il nostro sovrano Carlo XV, non ha guari partito pel campo col suo stato-maggiore, ha intenzione di soggiornarvi tutto il tempo che durano le manovre. Un certo numero di ufficiali superiori stranieri, fra cui notansi danesi, norvegi, francesi e italiani, si trovano del pari riuniti a quel campo. Attendesi a Stoccolma l'arrivo di varii sovrani che han promesso di recarsi quest'estate a far visita alla Corte di Svezia.

Una circostanza dolorosa, benchè non presenti finora sintomi allarmanti, potrebbe togliere alle feste tutto lo splendore con cui la Corte proponevasi di celebrarle. Annunziavasi ieri che il principe Oscar, fratello minore del re, appena tornato dal lungo suo viaggio all'estero, fu preso da una febbre che l'obbliga al letto. Giova sperare sarà malattia passeggera, e che le conseguenze non ne saranno tali da cagionare qualche grave dolore alla famiglia reale e alla nazione svedese.

AMERICA

Scrivono al *Moniteur Univ.* da Nuova York 18 giugno:

Mac Clellan prenderà egli Richmond? È molto più facile far questa domanda che rispondervi.

I Confederati paiono al presente risoluti di difendere la loro capitale, e a non più indietreggiare dinanzi ad un avversario che ha perduto qualsiasi prestigio a'loro occhi, e, bisogna confessarlo, i fatti d'armi del generale unionista, da che comanda l'esercito del Potomac, non sono di natura tale da conservargli la fiducia del paese. Non basta passar riviste in mezzo ad uno stato-maggiore principesco, e far pomposi proclami per allucinare lungo tempo una nazione. Arriva il giorno in cui bisogna mettersi alla prova, ed è giustamente ciò che sembra ricusi di fare Mac Clellan. Egli tiene il suo esercito immobile dinanzi a Richmond, senza darsi pensiero delle malattie che lo decimano. E che cosa aspetta? Non si sa. Intanto ei si lascia sorprendere dal nemico, e divisioni intere sono sconfitte prima ch'egli ne abbia contezza!

Le notizie di Memphis e della Nuova Orleans continuano ad essere favorevoli. La tranquillità più perfetta regna in quelle città, e mai, ne'più bei giorni dell'Unione, la metropoli della Luisiana ha offerto sicurezza maggiore che in questo momento. Gli è vero che Jefferson Davis ha liberato quella città da una gran parte de'*rowdies* che l'infestavano arruolandoli nel suo esercito. Bisogna render giustizia a chi di ragione.

Il commercio non ha per anco ripigliato la sua attività, ma vi hanno sintomi i quali indicano disposizioni generali a rannodar relazioni cogli Stati del Nord e dell'Ovest.

La Camera dei rappresentanti ha sanzionato il bill che fu votato dal Senato, il quale interdice la schiavitù nei territorii che spettano di presente agli Stati Uniti, come in tutti quelli ch'essi potrebbero conquistare per l'avvenire. Non manca che la firma del presidente per dare a questo bill forza di legge. Domani al più tardi sarà rivestito di quest'ultima formalità.

Il bill sulle tasse sarà, dicesi, votato alla fine di questa settimana, quindi avrà luogo la discussione della tariffa. La domanda del sig. Chaze relativa all'emissione di 150 milioni di nuovi boni del tesoro sarà votata nelle due Camere a grande maggioranza.

La *Patrie* pubblica alcune lettere dal campo francese davanti Puebla e da quello di Orizaba, le quali contengono una breve narrazione del combattimento di Puebla e della ritirata del generale Lorencez sopra Orizaba. Le circostanze principali di questi fatti già ci sono note per telegrafo. Ci restringiamo perciò ad estrarne i seguenti due proclami che il generale Lorencez fece pubblicare, il primo dopo la giornata di Combres e il secondo dopo il ritorno ad Orizaba:

Soldati e marinai,

Il generale Zaragoza, a cui s'era riunito il corpo del generale Negrette, ci aspettava al 28 alla formidabile posizione dei Combres per contrastarcene il passo. Egli aveva 6 mila uomini, 200 cavalli e 18 artiglierie.

Voi cacciaste successivamente il nemico da tutte le sue posizioni, saliste per erte vie sotto un vivissimo fuoco di fanteria e di artiglieria senza essere scossi un momento. Dopo quattro ore di glorioso combattimento il nemico era in piena ritirata, lasciando in nostro potere due mortai di montagna. Il generale messicano Arteaga ebbe una coscia fracassata nel combattimento.

Soldati e marinai! Al combattimento dei Combres, le montagne delle Cordigliere echeggiarono pel fragore delle vittoriose vostre armi: vi risponderà fra un mese il cannone degl'Invalidi. I vostri compatrioti parleranno di voi con alterezza e l'imperatore si congratulerà con voi.

Mi si dice che i Messicani, dopo avere fallito contro voi colla loro fanteria ed artiglieria, vogliono tentare di combattervi colla cavalleria che possono riunire in gran numero ed in cui hanno grande fiducia; ma, se osano attaccarvi, voi dimostrerete, che non siete meno formidabili per solidità e sangue freddo che per intrepidità nell'attacco. Osserverete nelle marce il più grande ordine e, senza mai sconcertarvi, farete colle eccellenti vostre armi di precisione un fuoco micidiale sulla cavalleria messicana; l'artiglieria co'suoi cannoni rigati distruggerà le batterie nemiche e getterà il disordine nelle masse di cavalleria. Così i vostri battaglioni avanzeranno nelle pianure come cittadelle inespugnabili. Voi vedrete tosto uomini e cavalli cadere attorno a voi e il nemico, vinto dalla sua impotenza, sparire per non più tornare.

Al quartier generale, alla Canada, il 30 aprile.

Il gen. comand. in capo il corpo di spedizione
Conte di Lorencez.

Soldati e marinai,

La vostra marcia su Messico fu arrestata da ostacoli materiali cui eravate lungi dall'attendere giusta i ragguagli che vi erano stati dati. Vi avevano ripetuto cento volte che la città di Puebla vi chiamava con ardenti voti e che la sua popolazione si accalcherebbe intorno a voi per coprirvi di fiori. Colla fiducia inspirata da queste mentitrici assicurazioni noi ci siamo presentati davanti a Puebla. Ma questa città era tutta asserragliata e dominata da una fortezza ove s'erano accumulati tutti i mezzi di difesa. La nostra artiglieria di campagna era insufficiente per far breccia nelle mura ed era divenuto necessario un materiale di assedio. Noi non l'abbiamo, ma confidando nella vostra intrepidità vi siete senza esitazione precipitati su fortificazioni difese dall'artiglieria e da un triplice ordine di moschetteria, metrechè sui vostri fianchi voi avevate a sostenere gli sforzi di parecchi battaglioni messicani e di una numerosa cavalleria.

Voi faceste ciò che solo i soldati francesi sanno fare e i più avanzati fra voi erano giunti sulle mura stesse di Guadalupa, quando una dirotta pioggia, venendo ad immollare la terra, rese le erte inaccessibili e ci mise nell'impossibilità di rinnovare l'attacco.

Soldati e marinai: voi avete al 5 di maggio dato prova di eroico coraggio e il nemico imparò sì bene a conoscervi in quel giorno, che durante la vostra ritirata da Puebla ad Orizaba, quantunque foste impacciati da un convoglio di oltre 200 carri, non osò attaccarvi e neppure bezzicarvi.

A Palmar un pelottone di 22 cavalieri messicani abbassava le armi davanti un brigadiere e quattro cacciatori d'Africa.

Ad Alculcingo la cavalleria del generale Marquez si trovava al 18, alle 5 della sera, tagliata dall'esercito del Zaragoza che sboccava dal Combres. Il secondo battaglione del 99 di linea accorre d'Ingonio con una sezione della batteria di montagna per disimpegnare questa cavalleria, si precipita sul nemico con tale vigore che gli toglie una bandiera, produce la dispersione dell'esercito del Zaragoza e la resa di 800 fanti e 400 cavalieri. Il battaglione del 99 di linea, comandato dal comandante Lefebvre si è coperto di gloria al fatto d'arme di Alculcingo.

Soldati e marinai: i vostri fatti d'arme dopo la vostra partenza di Cordova, al 19 aprile, sino al vostro ritorno ad Orizaba al 18 maggio, le difficoltà che aveste a superare saranno giudicate ed apprezzate dall'Imperatore, e state sicuri che S. M. riconoscerà con nobili prove il vostro valore e la vostra devozione.

Viva l'Imperatore!

Orizaba, 21 maggio 1862.

Il Generale comandante in capo
Conte di Lorencez.

Commentando le notizie date dalla *Patrie* e questi due ordini del giorno, il *J. des Débats* così si esprime:

Così il capo del nostro Corpo di spedizione è stato ingannato sulle vere disposizioni dell'importante città di Puebla. L'*Opinion Nationale* assicura oggi, giusta sue corrispondenze dal Messico, che l'accordo aveva cessato di regnare tra il generale Lorencez e il generale Almonte il quale aveva promesso imponenti manifestazioni in suo proprio favore. Le espressioni, evidentemente calcolate, di cui si serve il generale De Lorencez nel secondo suo proclama tenderebbero a far credere che l'*Opinion Nationale* dica il vero. Del resto le più cattive conseguenze immediate che potevano avere gli errori di apprezzazione di Almonte trovavansi eliminate alla data del 18 maggio, essendo che, secondo tutte le lettere ricevute ieri, il Corpo spedizionario era a quella data felicemente tornato ad Orizaba, dove è in luogo sicuro e dove per la Vera-Cruz non mancherà di nulla.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Maggio 1862.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1686962	43
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	6330996	74
Totale L.	8217959	17

Prodotti distinti per linea (*) e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1862			Anno 1861			Differenze	
	Mese di Maggio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Maggio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1104071 93	4429370 34	5533442 27	1262583 21	4173763 21	5436336 42	97105 85	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	33670 40	114943 63	153614 03	37626 13	122772 70	160398 83	» »	6784 80
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	180658 55	808063 81	988722 36	269181 69	821718 »	1090899 67	» »	102177 33
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	153469 05	597198 53	750667 58	160358 65	627420 16	787778 81	» »	37111 23
Id. da Cavallermaggiore a Bra	7844 58	30147 25	37991 83	7530 70	28765 10	36295 80	1696 03	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	19268 48	79183 »	98451 48	20662 85	77608 60	98271 45	180 03	» »
Id. da Genova a Voltri	23963 20	86909 20	110872 40	25306 25	80707 15	106013 40	4839 06	» »
Id. da Mortara a Vigevano	5836 46	26293 60	32130 19	6783 90	29315 55	36099 45	» »	3969 33
Id. da Torino a Pinerolo	43387 19	158414 96	201802 15	50821 56	167029 16	217850 72	» »	16048 57
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	46149 33	173640 08	219789 41	38902 45	145500 33	184502 80	35286 61	» »
Id. da Torreberetti a Pavia	63613 26	26832 20	90475 46	» »	» »	» »	90475 16	» »
Totali	1686962 43	6330996 74	8217959 17	1879937 41	6274480 98	8154417 39	229603 04	166091 26

(*) Esclusa l'imposta del decimo stabilita dalla Legge 6 aprile 1862.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di maggio 1862.

NATURA DEI SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI: Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia
Viaggiatori.												
1.a classe . . N.	15306	61547 53	9507 85	8040 3.	5390 25	191 65	636 30	1491 95	121 50	2368 85		3528 30
2.a id. . . »	98576	189186 85	17537 30	31517 85	27068 95	1226 80	4217 65	7480 80	1119 20	7579 65	23068 20	9982 50
3.a id. . . »	198229	142199 40	1538 65	29621 50	68364 85	4020 50	8768 50	11892 95	1482 »	18969 40		7145 13
Militari . . »	38870	57842 10	586 50	18639 70	7776 20	254 50	645 35	255 10	119 95	990 90		2224 10
Bagagli . . Quint.	8150	27662 »	» »	3553 25	2582 60	152 50	449 35	365 35	92 10	552 95	793 65	1070 13
Merci a grande velocità.												
Oggetti di messagg. . Quint.	20218											
Id. di finanza e di valore assicurato . . »	238											
Bozzoli . . . »	40	75101 39	4447 70	13767 40	8326 »	441 63	1180 13	541 90	538 31	1666 01	2905 57	3287 31
Vetture e carri N.	34											
Cavalli e Bestiame. . Capi	3913											
Merci a piccola velocità.												
Merci varie . . Quint.	328201											
Bozzoli . . . »	66	538618 37	4969 30	73181 60	38508 60	1513 90	3305 80	1901 35	2361 10	11244 30	19327 73	[illegible] 93
Vetture e carri . N.	153											
Cavalli e Bestiame Capi	8637											
Prodotti varii.												
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		4977 89	83 50	36 50	51 60	10 10	13 40	33 80	2 30	15 60	54 18	9 60
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		3333 78	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali .		1101071 93	38670 40	180658 55	153469 05	7814 58	19268 48	23963 20	5836 46	43387 19	46149 33	[illegible] 26

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a gran velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 87,271 47.

FATTI DIVERSI

I RR. PRINCIPI IN SICILIA — Il *Giornale officiale di Sicilia* del 28 giugno pubblica il seguente ordine del giorno:

Palermo, 24 giugno 1862, ore 9 pom.

ALLA GUARDIA NAZIONALE ED ALLE TRUPPE DEL PRESIDIO DI PALERMO

Ufficiali, Sotto-ufficiali, Militi e Soldati!

Gli Augusti RR. Principi Umberto ed Amedeo di Savoia si degnavano di affidare a me, cui era dato di comandare in questo giorno la Guardia nazionale unita alle Truppe del presidio, l'onorevole incarico di parteciparvi, o Militi e Soldati, la viva soddisfazione, che essi hanno provata, nel presenziare alla nazionale festa del 24 giugno.

Queste sono le parole che le LL. AA. si degnavano indirizzarmi:

« Dite, o Generale, ai Militi ed ai Soldati, che Noi abbiamo ammirato il marziale contegno, tanto della benemerita e numerosa Guardia nazionale di Palermo, quanto delle valorose Truppe dell'Esercito italiano, non che l'ordine perfetto, con cui tutti sfilarono alla Nostra presenza. Questa giornata, o Generale, rimarrà indelebilmente scolpita ne'nostri cuori, e segnerà una delle più belle epoche del nostro viaggio ».

Militi e Soldati!

Plaudente il popolo all'amato nostro Sovrano il Re Vittorio Emanuele, stretti da vincoli di fratellanza e di concordia i Militi ed i Soldati, questa giornata oltre al ricordarci la celebre vittoria di San Martino e Solferino, ci è novella e sicura arra che in questa classica terra, dove primo si levava e si giurava il grido di *Italia e Vittorio Emanuele*, uno solo è il pensiero dei Siciliani, la devozione al Re e l'affetto alla causa dell'Unità d'Italia.

Noi, commossi e compresi di riverente gratitudine verso le LL. AA. RR. per le auguste parole che si degnavano rivolgerci, esclameremo dal profondo del nostro cuore: *Viva il Re, vivano i Reali Principi!*

Il Luogotenente Generale *A. Righini.*

— Leggesi ancora nello stesso giornale:

I RR. Principi continuano a visitare gli stabilimenti pubblici, i monumenti della nostra città e i suoi ameni dintorni.

Mercoledì 25, al ritorno da Monreale visitarono l'Albergo dei poveri, indi la chiesa della Martorana che racchiude bellissimi mosaici dell'epoca normanna; la Catena, elegante tempio anche di quell'epoca; e in fine il convento della Gancia divenuto storico dopo l'insurrezione del 4 aprile 1860, da cui sfavillò la scintilla che doveva consumare in breve tempo la più invisa fra le dominazioni. Alla *buca della salvezza* si arrestarono i Principi penetrati di ammirazione pei precursori della grande rivoluzione che ci ha redenti. E da per tutto lo stesso entusiasmo dignitoso, ovazioni spontanee di omaggio e di affetto seguono i figli del Re d'Italia.

Sul pomeriggio rinnovavasi la simpatica dimostrazione al Principe Odone — le signore erano questa volta in maggioranza — Quantità di barchette zeppe di gente con bandiere e fiori e qualche banda musicale, accerchiarono il *Governolo* onde acclamare il Principe. L'Augusto giovanetto si fece sul ponte del piroscafo per salutare le signore, ed ordinò che si lasciassero salire a bordo ove fece loro la più cordiale accoglienza.

La sera verso le 10 i Principi Umberto e Amedeo recaronsi, sull'invito del nostro Municipio, alla Villa Giulia che venne riccamente illuminata. I viali del pubblico giardino eran gremiti di popolo fra cui numerosissime le signore in eleganti *toilettes*. L'inno di Savoia e fragorosissimi applausi salutarono l'arrivo dei Reali Principi, e ripetute ovazioni li seguirono lungo il loro passaggio. Il concerto musicale si protrasse sino ad ora avanzata.

Ieri poi i figli del nostro Monarca visitarono gli Ospedali civico e militare, e verso le 10 della sera recaronsi al nuovo Casino di Società dove eransi dato convegno le notabilità del paese. Gran numero di distinte signore contribuì a rendere splendida la festa data in onore degli illustri Principi, che riuscì oltremodo brillante.

SCUOLA MILITARE DI MODENA — Da qualche giorno, dice la *Gazzetta di Modena* del 1.o luglio, si pose mano ai lavori di adattamento del Palazzo Regio ad uso della grande scuola militare che quanto prima verrà aperta in questa città. Nel cortile dell'ala di ponente veggonsi

già le escavazioni per le fondamenta del refettorio che sarà capace di circa 1000 giovani. Con questa costruzione l'incompleta ala del sud verrà continuata, congiungendosi per tal modo all'ala del nord. Il soffitto della gran sala delle mense sarà sorretto da svelte colonne di ghisa.

Nel vicino palazzo poi, ove hanno sede gli uffizi della prefettura, si lavora attivamente per la collocazione dei ricchissimi nostri archivi riuniti e sappiamo che venne stabilito per cura di quei solerti impiegati un rigorosissimo controllo perchè nulla venga distratto o sgraziatamente perduto nel prossimo traslocamento delle carte.

Questa mattina si cominciò a demolire il cavalcavia che metteva in comunicazione il R. Palazzo col fabbricato di S. Domenico.

Crediamo poi che presto s'imprenderanno importanti lavori nella regia villa suburbana delle Pentitorri, e tali da renderla degna dimora di S. M. allorquando onorerà di sua desiderata presenza la nostra città.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 23 al 29 giugno 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	5329	»	23 50	24 »	23 75
Segala	3340	»	16 »	17 20	16 60
Orzo	930	»	13 83	14 85	14 40
Avena	2400	»	9 80	10 50	10 15
Riso	3000	»	27 »	28 »	27 50
Meliga	9030	»	19 »	20 20	19 60
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1790		44 »	51 »	49 »
2.a Id.			30 »	42 »	36 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1730	2 15	2 25	2 20
2.a Id.			1 80	1 93	1 87
Pollame *per caduno*					
Polli n. 8930	»	»	» 85	1 50	1 17
Capponi » 623	»	»	1 75	2 50	2 12
Oche » 75	»	»	2 75	4 25	3 50
Anitre » 1763	»	»	1 25	1 75	1 50
Galli d'India 1200	»	»	2 75	6 25	4 50
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	25	3 20	3 50	3 35
Anguilla e Tinca	»	110	1 60	2 15	1 87
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	60	1 45	1 60	1 52
Pesci minuti	»	120	» 85	» »	1 92
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	200	1 10	1 30	1 20
Rape	»	500	2 »	2 30	2 15
Cavoli	»	400	1 20	1 40	1 30
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	300	2 50	3 »	2 75
Albicocche	»	300	4 50	6 50	5 50
Ciliegie	»	400	2 50	5 »	3 75
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	16000	» 33	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 15	1 12
2.a Id.	»	6530	» 70	» 75	» 72
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	5000	» 95	1 »	» 97
Paglia	»	808	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	114	1 25	1 60	1 42
Vitelli	»	480	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	76	1 10	1 25	1 17
Moggie	»	27	» 75	» 85	» 80
Soriane	»	14	» 55	» 65	» 60
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	116	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	13	» 75	» 95	» 85
Capretti	»	28	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 22 cadun chilo.

Reali Accademie di Belle Arti dell'Emilia. — *Grande Esposizione triennale con premi per gli artisti e concorsi per le pensioni agli alunni.*

MANIFESTO.

A termini dello Statuto generale per le RR. Accademie di Belle Arti dell'Emilia nella primavera del venturo anno 1863 avrà luogo la prima grande Esposizione artistica triennale nel Palazzo della R. Accademia centrale di Belle Arti di Bologna.

In essa si assegneranno i premi che il Governo destina ad incoraggiamento di quegli artisti che avranno esposte le migliori opere; e si giudicheranno i concorsi per le pensioni di perfezionamento da accordarsi agli alunni delle tre RR. Accademie dell'Emilia e delle Scuole da esse dipendenti.

I giudizi saranno emessi dai tre Corpi Accademici dell'Emilia riuniti, o da quelle Commissioni ch'essi di comune accordo riputassero bene di delegare a tal uopo.

Solo quei professori delle tre Accademie che colle loro opere esposte concorressero ai premi, saranno esclusi dal giudicare delle opere di quell'arte, nella quale sono essi concorrenti.

L'Esposizione incomincierà la prima domenica di maggio, e finirà colla prima domenica di giugno.

I giudizi non si pronunzieranno prima di quindici giorni dopo l'apertura dell'Esposizione.

Regolamento pei premi agli artisti.

1. Il Governo dispone di L. 4000 da erogarsi in premi per gli autori delle migliori opere esposte.

2. La detta somma dal Ministero della Pubblica Istruzione fu ripartita nel modo che segue:

Per la pittura	L. 900
Per la scultura	» 900
Per l'architettura	» 600
Per la decorazione	» 400
Per la prospettiva	» 400
Pel paesaggio	» 400
Per l'incisione	» 400

3. Nell'assegnare il premio si ha riguardo soltanto alla bontà dell'opera, qualunque ne siano il soggetto e la dimensione.

4. Ai premi possono concorrere tutti gli artisti italiani viventi. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore o di chi l'allogò.

5. Le opere da esporre saranno annunziate con lettera franca di porto entro il mese di marzo, e consegnate dal 1 al 15 aprile (termine perentorio) alla segreteria della R. Accademia di belle arti di Bologna, che ne lascierà ricevuta all'autore, o a chi sarà delegato da lui. Dovranno essere ritirate entro i quindici giorni che succedono alla chiusura dell'Esposizione, dopo il qual tempo l'Accademia non ne sta più mallevadrice.

6. L'Accademia non istà neanche mallevadrice d'alcun danno che potessero patire le opere esposte per accidenti impreveduti o per forza maggiore.

7. Saranno rifiutate le opere visibilmente danneggiate o guaste, quelle che offendono la decenza e quelle in genere, che per qualsivoglia motivo la Direzione giudicasse indegne di comparire in una pubblica esposizione di belle arti.

8. I dipinti saranno fregiati di conveniente cornice, o di regolo dorato e colorito, con esclusione di quegli ornamenti che per la troppa vivezza delle tinte potessero nuocere all'effetto delle pitture vicine. Il prezzo della cornice s'intende compreso in quello del quadro, ove non abbiavi alcuna dichiarazione in contrario.

9. Le opere da esporre saranno accompagnate da una dichiarazione in cui siano indicati il soggetto, il nome, casato, patria e residenza dell'autore, e per quelle vendibili anche il prezzo preciso in lire italiane.

10. Niuna opera d'arte potrà essere tolta dall'Esposizione prima della chiusura finale.

11. Quelli che desiderassero fare acquisto di qualche opera esposta, si rivolgeranno alla segreteria dell'Accademia di Bologna, la quale, senza alcuna trattativa, ne riceverà per conto dell'autore quel prezzo ch'esso le avrà assegnato, e la consegnerà all'acquirente finita l'Esposizione.

Alla Direzione dell'Accademia di Bologna è affidato il collocamento delle opere esposte, senza che di ciò possano ingerirsi gli autori di esse.

13. Ai medesimi neppure è lecito ritoccare le opere loro dopo averle consegnate.

14. Solo dopo l'apertura dell'Esposizione essi potranno inverniciare quei dipinti che ne avessero d'uopo, ma con un permesso del direttore dell'Accademia, che assegnerà all'artista l'ora opportuna pel detto ufficio.

Regolamento pei concorsi alle pensioni.

1. Sono ammessi a concorrere alle pensioni di perfezionamento gli alunni delle tre RR. Accademie di Belle Arti di Bologna, di Modena e di Parma, non che di quelle Accademie o Scuole dell'Emilia, così Regie, come Provinciali o Comunali, che da esse dipendono.

Su di che si avverte che sotto l'Accademia di Bologna sono gl'istituti artistici delle Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì; sotto quella di Modena gl'Istituti delle Provincie di Modena e Reggio; sotto quelle di Parma gl'Istituti delle Provincie di Parma e Piacenza.

2. Le pensioni sono tre, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura, e ciascuna dura un triennio, ove non sia demeritata dall'alunno che l'ha conseguita.

3. Il Governo per esse ha disposto dell'annua somma complessiva d'italiane lire 5,400, e, considerando la diversità delle spese che debbono sostenere gli allievi delle diverse arti l'ha ripartita nel modo che segue:

Al pensionato di pittura	annue L.	2,000
Al pensionato di scultur	»	» 2,000
Al pensionato d'architettura	»	» 1,400

4. I concorsi hanno luogo a Bologna nella grande Esposizione di primavera.

5. Gli esperimenti di concorso comincieranno quindi nei primi di gennaio, acciocchè sieno condotti a termine prima di quella ricorrenza.

6. Essi si faranno dagli alunni presso le rispettive Accademie in apposito e sorvegliato locale.

7. I concorrenti non potranno recarvi che l'occorrevole all'esecuzione dei lavori di concorso.

8. I soggetti da trattarsi saranno i medesimi per tutti. Essi saranno inviati dalle tre Accademie al Presidente generale, che gli estrarrà a sorte in presenza dei Direttori delle Accademie stesse, i quali poi li comunicheranno ai concorrenti il giorno dell'esperimento.

9. Questa estrazione a sorte dei soggetti si farà sugli ultimi del corrente anno 1862.

10. Gli esperimenti di concorso saranno:

Per l'Architettura

a) Uno schizzo del soggetto dato da eseguirsi in ore 10, un lucido del quale sarà dal concorrente consegnato all'Accademia nell'atto d'uscire dal locale.

b) Il medesimo soggetto disegnato in misura co' suoi particolari in iscala da uno a cento, senz'alterare il pensiero dello schizzo. Si accordano tre mesi per eseguirlo.

c) Descriverlo dandone ragione con uno scritto da farsi in 10 ore di tempo.

d) Rispondere per iscritto a tre quesiti d'arte in 10 ore di tempo.

Per la Pittura

a) Schizzo a matita del soggetto dato, da eseguirsi in ore 10. Come per l'architettura il concorrente ne consegnerà un lucido all'Accademia prima di uscire. Il soggetto non porterà più di tre figure.

b) Pittura a olio del medesimo soggetto, senza dipartirsi dal pensiero dello schizzo, quadro di un metro sopra uno e quarantotto centimetri da farsi in tre mesi.

c) Uno scritto che spieghi la mente dell'autore nell'opera propria. 10 ore di tempo.

Per la Scultura

a) Bozzetto di un basso rilievo disegnato o modellato (a piacere del concorrente) in ore 10, del quale il concorrente consegnerà all'Accademia un getto o un lucido prima di uscire.

b) Esecuzione dello stesso basso rilievo in tre mesi, serbando il pensiero del bozzetto, e nelle dimensioni stabilite pel concorso di pittura.

c) Descrizione ragionata dell'opera per iscritto da farsi in ore 10.

11. Gli esperimenti, non che i lucidi che si conseguano all'Accademia, saranno (secondo la consuetudine generale) contrassegnati da un'epigrafe ripetuta sur una scheda suggellata, entro la quale sono scritti chiaramente il nome, il casato, la patria e il domicilio del concorrente.

12. Essi saranno inviati a Bologna per cura ed a spese delle rispettive Accademie.

13. Non potranno essere giudicati se non dopo essere stati esposti almeno 15 giorni, ed altri 15 giorni rimarranno esposti al pubblico dopo il giudizio, qualunque sia la durata della Esposizione generale.

14. I lavori di quei concorrenti che avranno conseguita la pensione saranno ritirati e conservati dalle Accademie, alle quali essi appartengono.

15. L'anno della pensione incomincierà tosto che il Governo l'abbia messa in corso. Essa sarà pagata a rate mensuali posticipate.

16. Intorno al luogo ove debba mandarsi il pensionato lo statuto accademico così si esprime: « Il Presidente d'accordo coi Direttori delle Accademie, e all'uopo anche coi Corpi Accademici, sceglie ove si debba mandare il giovane pensionato, e se lo reputa utile al suo profitto, d'anno in anno lo fa passare da un luogo all'altro, acciocchè varie maniere d'operare gli divengano famigliari. » (Tit. VII, § 2).

17. I pensionati dipendono dalle rispettive Accademie colle quali debbono corrispondere e alle quali debbono dare saggi del loro profitto.

18. Le Accademie poi troveranno modo di assicurarsi della diligenza e del profitto dei loro pensionati; ma non potranno obbligarli a saggi dispendiosi più di quel che comportino i mezzi che loro sono assegnati per vivere e per istudiare.

19. Sarà sospesa la pensione a quell'allievo che non adempia scrupolosamente gli obblighi che dalla sua Accademia gli furono imposti con ragionevole discrezione.

Modena, 15 maggio 1862.

Il presid. gen. ADEODATO MALATESTA.
Il segr. FRANCESCO MANFREDINI.

Pubblicazioni periodiche — Il fascicolo di giugno della *Rivista Contemporanea* contiene i seguenti articoli: 1 La questione germanica, studi storici e politici, di Romano del Corso; 2. Della riforma postale in Italia, di Raffaele Busacca; 3. Dell'origine dei crostacei, dissertazione di Anton Lazzaro Moro, di Pierviviano Zecchini; 4. Pensieri filosofici di Giovita Scalvini, di Niccolò Tommaseo; 5. Delle principali idee sul mondo degli antichissimi poeti indo-germanici, di Tommaso Foglia; 6. Il Friuli e il suo popolo: Pietro Zorutti e la contessa Caterina Percoto, di Pietro Comelli; 7. Rassegna politica, di Vegezzi-Ruscalla.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 LUGLIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo ampia discussione sull'art. 3 del progetto di legge intorno al riordinamento delle Camere di commercio, approvò i singoli articoli ed il complesso della legge a squittinio segreto con 81 voto favorevoli sopra 87 votanti.

Vennero fissate a lunedì le interpellanze annunziate nella seduta precedente del senatore De Monte ai Ministri delle finanze, dell'interno e della guerra sopra oggetti d'amministrazione delle Provincie meridionali.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge relativo alle diserzioni militari.

Una delle disposizioni di questo schema che, pei reati di provocazione o di consiglio alla diserzione, assoggetta alla giurisdizione militare anche le persone estranee alla milizia; e alla quale venne da parecchi deputati opposto di non essere ammessibile, perchè violatrice dell'art. 71 dello Statuto: diede argomento principale alla discussione. Vi presero parte i deputati Crispi, Panattoni, Brofferio, Pinelli, D'Ondes, Casaretto, il R. Commissario e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Nella stessa tornata il Ministro dell'Interno presentò un disegno di legge per lo stanziamento nel bilancio dell'anno corrente di una somma a favore dell'emigrazione italiana; e il Ministro della Marina presentò un altro disegno di legge per l'ampliazione del Bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari.

Un dispaccio telegrafico da Caserta annunzia che addì 1.o corrente si fece in Santa Maria (provincia di Terra di Lavoro) la solenne apertura della Corte di Assisie con intervento delle Autorità e molto concorso. Il presidente e il sostituito procuratore vi pronunciarono dotti ed applauditi discorsi.

I giornali di Parigi pubblicano i seguenti dispacci elettrici dell'Agenzia Havas-Bullier:

Belgrado, 30 giugno. I giornali austriaci hanno annunziato che il principe di Serbia aveva accordato tutte le soddisfazioni chieste dal console d'Austria. Il principe finora non ha accordato soddisfazione di sorta. Ha dichiarato solamente al console d'Austria che sarebbe felice d'accogliere i suoi reclami se fossero fondati.

Lisbona, 30 giugno. Il piroscafo del Brasile, giunto questa mane, ci reca la notizia della caduta del ministero Zacarias. Il nuovo gabinetto è così composto: Marchese di Olinda, presidente del Consiglio e interno; marchese d'Abrantes, affari esteri; visconte Albuquerque, finanze; Sinimbu, agricoltura; Polidoro, guerra; Lamare, marina; visconte di Maranguape, giustizia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 luglio.

Giunge da Pietroburgo una dichiarazione che il Governo russo proseguirà nelle riforme.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0/0 68 15.
Id. id. 4 1/2 0/0, 96 70.
Consolidati inglesi 3 0/0 92 —
Fondi piem. 1849 5 0/0 73 —
Prestito italiano 1861 5 0/0 72 85.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 833
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372
Id. id. Lombardo-Venete 602
Id. id. Romane 332.
Id. id. Austriache 507.

Nuova-York, 21 giugno.

I Separatisti che si trovano a Richmond prendono un'attitudine più minacciosa. Si attende una battaglia nella vallata di Shenandoha. Corre voce che i Federali formeranno una linea di difesa tra Corinth e Memphis, e abbandoneranno l'offesa nell'ovest durante tutta la stagione estiva. Si sono chieste nuove leve di truppe. Il Congresso ha votata la legge per confiscare gli schiavi appartenenti ai ribelli. Il Comitato ha proposto una tassa del 25 p. 0/0 sulle bevande spiritose d'importazione estera. I Separatisti, rinforzatisi a Mobile, si sforzano d'impedire la presa di questa città. Essi distrussero il cotone nelle vicinanze di Memphis. Vi furono serii conflitti sul Mississipi; si attende a Richmond un conflitto generale.

Il cotone oscilla da 31 1/2 a 32.

Veracruz. Un decreto in data 1.o giugno di Almonte, governatore della città, stabilisce un dazio di tre dollari per ogni barile di farine d'importazione.

Parigi, 2 luglio.

L'imperatore è giunto a Parigi; dopo avere presieduto al Consiglio dei ministri è ritornato a Fontainebleau.

Vera-Cruz, 1.o giugno.

Furono aperte le comunicazioni con Orizaba. Si spedirono gli approvvigionamenti alle truppe francesi.

Dai confini veneti, 2 luglio.

Grande irritazione a Trieste causata dalle misure di rigore; si teme che essa si manifesti con qualche atto.

A Verona e in tutte le città del Veneto vi è grande agitazione. Gl'individui provenienti dal Regno d'Italia sono sottoposti a mille vessazioni. Furono fatte delle dimostrazioni ostili per avere il vescovo Canossa sottoscritto l'indirizzo al Papa. Ricominciano le perquisizioni.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

I Rappresentanti od Amministratori dei Corpi morali designati nell'art. 1.o della legge 21 aprile p. p. numero 587 devono fare entro il termine di sessanta giorni a datare dal 1.o giugno 1862 la denunzia delle entrate che ritraggono dai beni, capitali e rendite.

La denunzia devesi fare agli uffizi di registro sopra appositi moduli stampati che sono gratuitamente distribuiti dagli uffizi stessi, ed è obbligatoria anche pei rappresentanti od amministratori dei Corpi morali per cui conto già si presentò la consegna prescritta dalla legge per tassa sui redditi dei Corpi morali 23 maggio, 1851.

Su tali disposizioni si chiama l'attenzione degli interessati affinchè possano uniformarvisi, ed evitare così l'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'articolo 10 della suddetta legge 21 aprile 1862.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministero di Marina nella veduta di promuovere l'industria metallurgica nazionale e di provvedere ai futuri bisogni della R. Marina invita tutti i principali stabilimenti a volersi occupare della costruzione di piastre di corazzatura per bastimenti.

Il Ministero stesso si propone di dare delle commissioni a quegli stabilimenti i quali presenteranno per campioni delle piastre che, assoggettate ai soliti esperimenti, saranno trovate di buona qualità.

Torino, il 28 maggio 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 luglio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. della m. in c. 70 60 45 43.75 50 60 50 55 — corso legale 70 50 — in liq. 70 75 78 70 73 73 75 pel 31 luglio.

G. Favale Gerente

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 volgente mese di luglio, nell'Ufficio della Prefettura di Ancona, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, di due predi posti in territorio di Fabriano, vocabolo Burano, proveniente l'uno dai Minori Conventuali e l'altro dai PP. Silvestrini di San Benedetto, in due distinti lotti sul prezzo a caduno come infra assegnato, cioè:

Lotto 1, della superficie di tavole 172 28, in aumento al prezzo di L. 10,284 33;

Lotto 2, della estensione di tavole 223 17, in aumento al prezzo di 15,155 04.

Il capitolato d'oneri e la perizia sono visibili presso l'ufficio della Prefettura di Ancona.

SCUOLA DI APPLICAZIONE
DEGLI INGEGNERI IN TORINO

AVVISO
per la provvista di legna e ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce, o faggio, esclusa ogni altra qualità miriag. 4000
2. Ceppi id. 4000

a presentare i suoi partiti su carta da bollo sottoscritti e sigillati prima del 20 del corrente mese alla Segreteria della Scuola di Applicazione nel R. Castello del Valentino dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 21 successivo alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dall' 1 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, addì 1. luglio 1862.

Il Segretario B. GASTALDI.

AVVISO D'ASTA
per deliberamento definitivo.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI ROCCA GRIMALDA

Il giorno 17, alle ore antimeridiane francesi otto del prossimo mese di luglio in Rocca Grimalda, nella solita sala delle adunanze della Congregazione di Carità.

Si procederà dopo un nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo alla vendita all'estinzione della terza ed ultima candela vergine degli infradescritti stabili in due lotti, di proprietà di quest'Opera Pia, stati già deliberati con verbale del sottoscritto, 10 andante mese, in capo del signor Scarsi Giacomo per il prezzo il primo di lire 50,030, ed il secondo di Lire 13,550.

Che presentatosi in tempo utile l'aumento del ventesimo, portando il primo lotto a lire 52,560 ed il secondo lotto a lire 14,250 dalli signori Ottolenghi Donato e Berea Giuseppe, come da verbali di ieri rogati dal sottoscritto notaio delegato.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale acquisto di comparire nel giorno, ora e luogo sovraindicati per fare il di lui partito in aumento al prezzo ultimo notato per quello definitivamente deliberare al miglior offerente, colle debite cautele e sotto l'osservanza dei patti e condizioni infra espressi, oltre a quelli delle capitolazioni.

Niuno è ammesso a far partito se prima non ha fatto nanti il sottoscritto il deposito a sue mani del decimo del prezzo offerendo, o in danaro o in cedole del debito pubblico dello Stato.

Non si accettano oblazioni di frazioni di lira.

Sono stati ammessi a far partito anche gli amministratori di questa Congregazione di Carità, come da decreto 9 andante mese del Prefetto d'Alessandria.

Si può avere visione di tutti i documenti, perizia figurata, capitolazioni, testimoniali di Stato ed altro relativo a questa vendita o presso il notaio infrascritto a tutti i giorni ed ore o nella sala predetta.

Descrizione dei beni.

Il primo lotto comprende tutti i beni descritti nella perizia e figurato relativi a questa vendita, posti su questo territorio, regione denominata Lovazzolò, con fabbricato in amenissima posizione di collina e pianura, fronteggiante la strada di Alessandria, composta di prati, boschi, vigne e campi e gerbidi, in totale misura di ettare 30 18 43.

Il secondo lotto due campi, tre pezze bosco e gerbido, fini suddette, di ettari 9, are 46, centiare 93, nelle regioni Tassare e Piria.

Il possesso dei beni dovrà prendersi dall'attuale fittavolo, secondo le testimoniali di Stato, a San Martino, colla metà del fitto dell'annata.

In detta vendita sono comprese anche tutte le scorte ed imprestanze.

Il prezzo è pagabile per un terzo nella riduzione del deliberamento in instromento, e le altre due parti è in facoltà dell'acquisitore di ritenerle per anni cinque coll'interesse del cinque per cento e le spese di inscrizione per il privilegio.

Tutte le altre spese di perizia, figurato, avvisi d'asta, inserzioni, deliberamento, riduzione in instromento colle copie relative per l'Opera Pia sono a carico degli acquisitori in proporzione del prezzo d'acquisto.

Vedasi nel resto il bando venale inserto nel n. 119 del Giornale sotto il 19 maggio 1862.

Rocca Grimalda, 26 giugno 1862.

Gerolamo Borgatta not. del.

MACHINES MOTRICES NOUVELLES
DITES GAZO-MOTEURS

Ces nouvelles machines-motrices inventées par Ch Belou Jacques de Lyon et brévetées en Italie pour 15 années à dater du 30 juin 1860, sont déjà en France reconnues très avantageuses, et offrant de notables économies.

Pour leur fabrication et application en Italie s'adresser à Turin à M. Louis Calla ingénieur et constructeur, *viale S. Maurizio, num* 23.

LEONE LEVI
PROCURATORE CAPO

ha traslocato l'uffizio in via Doragrossa, n. 10, seconda corte a sinistra, 2 piano proprio. Altro passaggio: via Palazzo di Città, n. 13, a destra.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 18 a tutto il 24 giugno

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 53329 65		
Bagagli » 2490 10		
Merci a G. V. » 7550 62	79649	14
Merci a P. V. » 14345 05		
Prodotti diversi » 1933 72		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	5600	00
Quota id. di Susa »	20368	88
Quota id. d'Ivrea »	2512	39
Totale L.	112187	81
Dal 1 genn. al 17 giugno 1862	2411191	43
Totale generale L.	2523379	24

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 79649 14	5743 34	
Corrispond. te 1861 » 85392 48	in meno	
Media giorn. ra 1862 » 10741 05	109 02	
id. 1861 » 10850 07	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	3430	15
Bagagli »	95	20
Merci a G. V. »	240	90
Merci a P. V. »	1388	35
Eventuali »	14	20
Totale L.	5168	80
Dal 1 genn. al 17 giugno 1862	121689	13
Totale generale L.	126857	93

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	3866	35
Bagagli »	186	70
Merci a G. V. »	594	85
Merci a P. V. »	3308	00
Eventuali »	4	25
Totale L.	7960	15
Dal 1 genn. al 17 giugno 1862	244129	96
Totale generale L.	252090	11

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	14055	60
Bagagli »	723	85
Merci a G. V. »	2770	87
Merci a P. V. »	6408	80
Eventuali »	40	97
Totale L.	24000	09
Dal 1 genn. al 17 giugno 1862	379090	24
Totale generale L.	403090	33

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	3463	40
Bagagli »	86	45
Merci a G. V.	342	80
Merci a P. V. »	1174	10
Eventuali »	18	03
Totale L.	5084	78
Dal 1 genn. al 17 giugno 1862	116729	86
Totale generale L.	121814	64

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

CITAZIONE.

Il 30 giugno scorso ad instanza di Treves Abram, domiciliato in Torino, l'usciere Taglione citò Zagri Egisto, d'incerto domicilio e dimora, a comparire alle ore 9 del giorno 9 corrente luglio, avanti il signor giudice alla sez. Po in Torino, per ivi vedersi solidariamente condannato con Zagri Luigi al pagamento di L. 609, 90, interessi e spese.

Preve sost. Levi.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE

Torino, li 30 Giugno 1862.

Attivo		Passivo	
Cassa L.	673,190 33	Capitale L.	10,000,000 »
Portafoglio »	4,710,392 42	Sconti »	255,228 63
Risconto »	146,583 30	Benefizi diversi ed interessi sc. titoli »	322,262 87
Interessi s. conti correnti »	138,981 46	Dividendi a pagarsi »	148,343 34
Spese di 1° stabilimento »	118,894 12	Conti correnti »	6,576,991 97
Id. di amministrazione »	32,822 83	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente »	
Fondi pubblici e valori industriali »	4,094,306 18	Risconto del portafoglio »	11,724 75
Azionisti per saldo azioni »	134,100 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero »	5,835,049 89
Stabili di proprietà »	2,317,799 78	Perdite eventuali »	2,002,505 46
Debitori diversi e corrispondenti all'estero »	15,176,941 28	Capitali in sospeso »	2,560,609 53
Battello a vapore »	250,900 »	Fondo di riserva »	123,926 42
Spese diverse »	11,731 16		
Totale L.	27,836,642 86	Totale L.	27,836,642 86

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 18 *a tutto il* 24 *Giugno* 1862

Rete della Lombardia chilometri num 353

Passeggieri num. 43,038	L. 95,486 14	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 5,814 07	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,005 20	
Trasporti celeri	» 15,100 60	
Merci, tonnellate 5,704	» 42,802 65	
Totale		L. 162,208 66

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 199

Passeggieri num. 14,685	L. 41,258 27	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,516 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,130 40	
Trasporti celeri	» 9,920 50	
Merci, tonnellate 2,422	» 26,162 11	
		L. 84,987 73
Totale delle due reti		L. 247,196 39

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L. 127 184 75	
» dell'Italia Centrale chil. 147	» 67,293 27	
Totale delle due reti		L. 194,478 02
Aumento		L. 52,718 37

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 3,605,802 57; Rete dell'Italia Centrale 2,001,636 63	L. 5,607,439 20
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda 2,787,453 70; Rete dell'Italia Centrale 1,690,061 58	» 4,477,515 28
Aumento		L. 1,129,923 92

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

SERVIZII POSTALI
per l'ITALIA, ELBA, CORSICA, SARDEGNA, SICILIA e TUNISI

Itinerario del mese di Luglio 1862

ANDATA

Da Genova per CAGLIARI	tutti i sabati (1) a ore 9 antimeridiane; » mercol. » 6 pomeridiane	
» Genova » TUNISI (2)	mercoledì 9 e 24 » 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)	
» Genova » PALERMO	mercoledì 2, 16 e 31 a ore 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)	
» Genova » PORTOTORRES	tutti i martedì (3) a ore 9 antimeridiane; » venerdì (4) » 6 pomeridiane	
» Genova » BASTIA	tutti i venerdì » 6 »	
» Genova » LIVORNO	tutti i mercoledì » 6 »; » venerdì » 6 »	
» Livorno » l'ISOLA D'ELBA	tutti i mercoledì » 9 antimeridiane; tutte le domeniche » 9 »	

(1) Toccando *Tortoli* il 2. e 4. sabato . . . . . in andata e ritorno
(2) Toccando *Terranova* . . . . » »
(3) Toccando *Maddalena* il 2. e 4. martedì » »
(4) Toccando *Maddalena* il 1. e 3. venerdì » »

Genova, 25 giugno 1862.

L'Amministrazione R. RUBATTINO *e* COMP.

INCANTO
di mobili pignorati con ribasso d'estimo.

Si notifica che nel giorno di lunedì 7 corrente luglio, in Torino, via Vanchiglia, n. 6, casa Birago di Vische, piano 2. si continua la vendita all'incanto dei mobili ed oggetti pignorati, ad instanza di Marco Solaro, a pregiudicio del signor Eugenio Pegot Ogier, nella qualità di direttore della Società di credito industriale e commerciale, quali oggetti rimasti invenduti per difetto di oblatori in aumento al prezzo loro fissato dal perito d'ufficio, verranno deliberati anche a prezzo inferiore al maggior offerente.

Consistono principalmente in ricchi mobili sculturati antichi e moderni, cioè serracarte, soffà, sedie, seggioloni, cofani, lettiera con pagliariccio elastico, specchi, consols, scrivania, cassa forte di ferro e grandi tappeti e simili.

Cavallori sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Dipendentemente agli aumenti di mezzo sesto fatti dalli signori causidico capo Giuseppe Margary al lotto 1, Truchetti Giovanni al lotto 3, Innocenti Chiesa al lotto 5 e conte Francesco Arese Lucini senatore del Regno alli lotti 2, 4, 6 e 7, dei beni cadenti nella subastazione promossa dal prelodato signor conte Arese, domiciliato in Torino e comune di Rivarolo Canavese contro il signor conte D. Cesare Trabucco di Castagnetto, prop. pure in Torino domiciliato, il tribunale del circondario di questa città, con decreti 9 e 20 corrente mese, fissava pel nuovo incanto dei suddetti lotti ed infra enunciati, l'udienza che sarà tenuta da detto tribunale il giorno 12 luglio prossimo, ore 9 di mattina.

Designazione degli stabili a subastarsi.

Il lotto primo si compone della tenuta detta la Provanina, posta sul territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Lombardore, della superficie totale di ettari 127, 63, 57 tra campi, prati e boschi, con ampio fabbricato entrostante, giardino e dipendenze in 18 appezzamenti, formanti un sol corpo, confinante col territorio di Bosconegro, il lotto 7, particolari di Lombardore, ed il lotto 3.

Il lotto secondo si compone di una pezza bosco, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, di ett. 59, 38, 32, fra le coerenze del lotto 1, il territorio di Rivarolo ed i beni della cascina Rossignolo.

Il lotto terzo è composto del caseggiato detto la Vittoria, campi e bosco formanti un sol corpo, in totale di ett. 41, 74, 38, posto nella reg. Cardine o Provanina, territorio di Rivarolo, coerenti la strada provinciale, il lotto 1, dai particolari di Rivarossa, dal lotto 4, il fabbricato è costrutto tutto a nuovo con cortile ed aia cinti di muro.

Il lotto quarto è composto di campo, gerbido e bosco, di ett. 32, 00, 24, formanti un sol corpo, reg. Cardine o Gianola, coerenziato dalla strada provinciale, dal lotto 3, dai beni del comune di Rivarolo, dal lotto 5 e beni già castagneto.

Il lotto quinto è composto di bosco, gerbido e piccolo campo formante un solo appezzamento, di ett. 39, 74, 68, coerenti i beni già castagneto, il lotto 4, i beni comunali e beni della cascina Battaglio.

Il lotto 6 è composto di campi e bosco formanti un solo corpo, di ett. 33, 33, 74, in territorio di Rivarolo, reg Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 7, dalla strada provinciale e dai boschi detti la Fraschea di Feletto.

Il lotto 7 è composto di boschi, campi e prati formanti un sol corpo, di ett. 69, 90, 92, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 1, dalla strada provinciale e dal lotto 6.

Verranno tali lotti esposti in vendita al prezzo risultante dai suddetti aumenti, cioè il lotto 1 a quello di L. 106,167; il 2 a quello di L. 22,209, il 3 a quello di lire 24,267, il 4 a quello di L. 22,100, il 5 a quello di L 19,175, il 6 a quello di lire 17,750 ed il 7 a quello di L. 32,825, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa, 21 corrente mese.

Torino, 24 giugno 1862.

Caus. Depaoli sost. Rodella p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Aichino Paolo contro la massa dei creditori del fallimento di Rej Giovanni, quello di questa città e questo di Vigliano, questo tribunale di circondario, con sua sentenza d'oggi, previo incanto delli stabili di detto Rej e caduti nel suo fallimento sul prezzo dall'instante offerto al 1 lotto di L. 500; al 2 di L. 30; al 3 di L. 150; al 4 di L. 81; al 5 di L. 80; al 6 di L. 20; al 7 di L. 70; all'8 di L. 60; al 9 di L. 20; al 10 di L. 20; all'11 di L. 150 e al 12 di L. 200; deliberava li medesimi, cioè: il lotto 1 per lire 1270 a Sola Giacomo; il 2 per L. 150 ed il 9 per L. 240 a Rej Costantino; il 3 per L. 500 a Panizza Francesco; il 4 per L. 90 a Scarlatta Giacomo; il 5 per L. 320 a Gubernati Felice; il 6 per L. 110 a Cugnolio Antonio; il 7 per L. 210 e l'11 per L. 340 a Gilone Giuseppe; l'8 per L. 410 a Bora Domenico; il 10 per L. 30 a Rej Pietro; e il 12 per L. 210 allo stesso Rej Costantino.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 p. v. luglio.

Gli stabili sono situati in territorio di Vigliano e Chiavazza.

Territorio di Vigliano

Lotto 1. Casa, corte e orto, composta la casa di vari membri inferiori e superiori, in tutto di are 5 27 50, regione Lougagne.

Ivi, campo di are 1 11 12, altro campo ivi, di are 9 81; ivi, prato di are 14 31 ed altro campo di are 12 59;

Lotto 2. Detta regione, campo di are 12 88;

Lotto 3. Regione suddetta, campo di are 16 39;

Lotto 4. Alle Pessine, campo di are 4 57;

Lotto 5. Ivi, campo di are 9 78;

Lotto 6. Alli Prati del Cervo, bosco di are 1 74; ed altro bosco, ivi, di are 2 85;

Lotto 7. Ivi, prato di are 8 19;

Lotto 8. In Nosei, campo di are 6 93;

Lotto 9. In Grossero, prato di are 7 49;

Lotto 10. Ivi, campo di are 4 99 60;

In territorio di Chiavazza.

Lotto 11. A San Quirico, prato di are 12 76.

Lotto 12. Ivi, prato di are 20 98.

Biella, 27 giugno 1862.

G. Milanesi segr.

REVOCA DI PROCURA.

Con instrumento 26 giugno 1862, rogato Morgando, la Pozzi Luigia fu Giuseppe di Pont, residente a Cuorgnè, revocò pienamente la procura generale che aveva con instrumento 29 settembre 1860, rogato Truccano, passato in capo al signor Boggio Antonio fu Francesco di Valperga, a Cuorgnè residente.

Cuorgnè, 1 luglio 1862.

Severino Morgando not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 28 marzo 1862, rogato al notaio sottoscritto e debitamente insinuato, il signor Andreis Giuseppe fu Pietro dimorante a Pancalieri, fece vendita al proprio fratello notaio Giovanni Antonio Andreis anche residente a Pancalieri, dei seguenti beni stabili posti in territorio dello stesso comune, cioè:

1. Nell'abitato, via Grande, casa con corte, casi da terra ed adiacenze coi numeri di mappa 187, 188, 189, di are 7 80 (tavole 20 6).

2. Campo, regione Ponte di Po. a parte del n. 297, di ettari 1 35 62 (tav. 354 11).

3. Altro campo già in parte bosco, regione Popecco superiore, col n. 861 e parte 1181, di are 51 95 (tavole 136 4).

4. Altro campo, regione Possuto, col num. 1723, di are 76 20 (giornate 2).

Pel complessivo prezzo di lire 8,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 7 giugno 1862, sul libro alienazioni, vol. 33, art. 271, previa registrazione su quello generale d'ordine, volume 202, cas. 9.

Pancalieri, 23 giugno 1862

Not. Gio. Innocenzo Pagnone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Vercelli, nel giorno 29 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili situati in territorio di Bianzè e consistenti in un corpo di casa e campi e prati. L'incanto si fa ad instanza delli signori Levi Elia Emanuel fu Daniel, Levi Abram fu Salvador, Levi Elia Emanuel fu Moise e Pugliese Amadio, domiciliati in Vercelli, ed in odio delli Barberis Carlo e Maria fratello e sorella, il primo assistito dal suo curatore Vittorio Terzago e la seconda minore in persona del suo tutore Giovanni Terzago residenti in Bianzè, ed avrà luogo in tre distinti lotti al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando in data 17 corrente giugno, autentico Celasco segretario.

Vercelli, 23 giugno 1862

Pasta sost. Ara p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.